Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — ROMA — Mercoledì, 16 febbraio — Numero 38

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **38** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 26 dicembre 1909, n. 805;
Veduti gli articoli 17, 18, 19 e 24 della legge medesima;
Vedute le leggi 8 aprile 1906, nn. 141 e 142;
Veduto il R. decreto 25 luglio 1907, n. 645;
Riconosciuta la opportunità che le disposizioni di legge riguardanti il miglioramento economico degli insegnanti di ginnastica delle scuole medie siano prontamente attuate senza mutare, nel corso dell'anno scolastico, l'assetto già dato, all'educazione fisica nelle scuole stesse;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per l'anno scolastico in corso, sono posti di ruolo nella categoria (gruppo *C*) del terzo ordine dei ruoli di cui alla legge 8 aprile 1906, n. 142, per l'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole medie, quelli soltanto spettanti agli attuali effettivi, reggenti e incaricati o supplenti fuori ruolo di ginnastica delle scuole classiche e tecniche, e agli ordinari, straordinari e incaricati o supplenti fuori ruolo di ginnastica delle scuole normali e complementari autonome, a sensi della legge 26 dicembre 1909, n. 805 (articoli 18 e 19), e del R. decreto 25 luglio 1907, n. 645.

Art. 2.

Per l'anno scolastico in corso tutti i predetti insegnanti continueranno a prestare servizio negli Istituti nei quali presentemente si trovano.

L'assegnazione degli Istituti in relazione al 2° e al 3° comma dell'art. 17 della ripetuta legge 26 dicembre 1909, n. 805, sarà fatta con decorrenza dal 1° ottobre 1910.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 1° marzo 1907 approvata dalla Giunta provinciale amministrativa il 2 maggio successivo con la quale il Consiglio provinciale di Reggio Emilia stabiliva di cedere ai comuni di Fabbrico e Rolo a ciascuno per la parte in esso scorrente il tratto della strada provinciale Novellara-Rolo che dal ponte sul Canale demaniale va al centro dell'abitato di Rolo della lunghezza di metri 3560 e di assumere invece tra le strade provinciali il corrispondente tratto della attuale strada comunale che si stacca dalla detta provinciale e per Bedollo e Campogrande raggiunge Rolo della lunghezza di metri 3840;

Ritenuto che con tale deliberazione vennero, tra l'altro, assunti a carico della Provincia i lavori di sistemazione del tronco della detta strada comunale e venne stabilito di corrispondere per la deliberata sostituzione al comune di Rolo un compenso di L. 8500 e a quello di Fabbrico un compenso di L. 16,500;

Viste le deliberazioni 27 gennaio 1906 del Consiglio comunale di Fabbrico e 10 dicembre 1905 del Consiglio comunale di Rolo, approvate dalla autorità tutoria, con le quali furono approvate tali disposizioni concrete in seguito sotto forma di convenzione in apposito atto 28 maggio 1907, stipulato tra l'Amministrazione provinciale e le Amministrazioni comunali interessate;

Ritenuto che fattosi luogo alle prescritte pubblicazioni non sorse alcun reclamo;

Considerato che il tratto di strada che viene ceduto ai comuni di Fabbrico e Rolo per altitudine e larghezza è inadatto al transito cui è soggetta la strada stessa, che si trova in difficili condizioni di manutenzione a causa dei canali che lo costeggiano e che sarebbe occorsa una spesa rilevante per la sua conveniente sistemazione;

Considerato che tali difficoltà non esistono sull'attuale strada comunale che conduce a Rolo passando per Campogrande, tanto più che i lavori di sistemazione assunti dalla Provincia sono ormai compiuti e che pertanto tale strada può convenientemente andar a far parte della provinciale Novellara-Rolo;

Visti gli articoli 13, 14 e 15 della legge 20 marzo 1865, n. 2248; sulle opere pubbliche;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

1. Il tratto della strada provinciale Novellara-Rolo che dal ponte sul canale demaniale va al centro di Rolo, della lunghezza di metri 3560, è escluso dal novero delle strade provinciali di Reggio Emilia.

2. La strada comunale che staccandosi dalla detta provinciale, porta per Bedollo e Campogrande a Rolo, della lunghezza di metri 3840, è classificata tra le provinciali di Reggio Emilia.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0\[0, cioè: n. 545,494 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 41.25, al nome di *Gelardo Ernesto* fu Raffaele, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Gelarda Gaetano-Ernesto* fu Raffaele, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 febbraio 1910.

Il direttore generale
MORTARA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 febbraio, in L. 100.64.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

15 febbraio 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	104,56 93	102,69 93	104,09 41
3 1/2 % *netto*	104,11 25	102,36 25	103,76 77
3% *lordo*	71,89 17	70,69 17	70,98 86

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 15 febbraio 1910

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

DE AMICIS, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

SCORCIARINI-COPPOLA dichiara che nella votazione nominale di sabato egli fu assente e non si astenne, come per errore è indicato nel resoconto sommario.

BERTI, MORPURGO e MANNA dichiarano che, se presenti a tale votazione, avrebbero risposto *sì*.

(Il processo verbale è approvato).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE comunica una lettera della famiglia Ferrari e i telegrammi della famiglia Materi, nonchè del sindaco di Grassano, che ringraziano la Camera delle condoglianze loro inviate.

Interrogazioni.

FABRI, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, risponde all'on. Patrizi che chiede se il Governo intenda di modificare la tariffa penale per i testimoni, periti, giurati e funzionari nell'ordine giudiziario.

Riconosce la necessità di modificare la tariffa vigente. Una tale riforma importa però un notevole aumento di spesa; converrà quindi, prima di presentare proposte concrete, prendere opportuni accordi col Ministero del tesoro.

PATRIZI ringrazia, notando che la tariffa attuale è così bassa da essere quasi irrisoria, dando luogo alle giustificate doglianze dei giurati e dei testimoni.

Non ammette che preoccupazioni finanziarie debbano ulteriormente ritardare una riforma che si è palesata indispensabile pel retto funzionamento della giustizia penale nel nostro paese.

CODACCI-PISANELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Patrizi circa gli studi per la legge sui vizi redibitorî del bestiame.

Dichiara che gli studi relativi sono stati compiuti dal Ministero d'agricoltura. Il disegno di legge è ora presso il Ministero di grazia e giustizia. Appena questo ne avrà esaurito l'esame, ciò che sarà nel più breve tempo possibile, il Governo si affretterà a presentarlo al Parlamento.

PATRIZI, prende atto, notando che questi studi durano dal 1904.

Confida che non debbano lamentarsi altri ritardi, trattandosi di questioni che assai interessano l'industria zootecnica.

LUCIFERO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Cavagnari, che invoca la modificazione della legge universitaria per ciò che riguarda il collocamento a riposo per limiti di età.

Nota che già ai termini della legge vigente il limite di età si applica di pieno diritto indistintamente per tutti. Solo con le disposizioni transitorie ne fu subordinata l'applicazione al voto del Consiglio superiore; e ciò per un doveroso riguardo verso venerandi e benemeriti insegnanti, cui la legge non concedeva alcuno speciale trattamento in materia di pensione.

Ad ogni modo il Ministero ha nominato una Commissione pel riordinamento degli studi superiori. In tale occasione, dovendo procedersi alla revisione di tutta la legislazione universitaria, si potranno modificare anche le disposizioni cui si riferisce l'interrogazione.

CAVAGNARI crede sarebbe stato più giusto e più conveniente disporre che il limite di età si applicasse indistintamente a tutti i professori, senza alcuna eccezione neppure in via transitoria, esonerando il Consiglio superiore della pubblica istruzione da un compito ingrato e di difficile soluzione.

Per tal guisa si toglierebbe così un'ingiusta disparità di trattamento fra i professori universitari ed altri funzionari, i quali sono incondizionatamente ed inesorabilmente colpiti dai limiti di età.

Si riserva di tornare sull'argomento, ed anche eventualmente di presentare una proposta di legge di sua iniziativa.

FABRI, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, risponde all'onorevole Colosimo circa la necessità di disporre una sezione di pretura in Conflenti.

Nota che alla domanda presentata dal comune di Conflenti le autorità competenti, interrogate, diedero parere contrario.

Poichè tuttavia recentemente le condizioni locali sono alquanto mutate, il Ministero si propone di riesaminare la questione.

Nota però che Conflenti non fu mai sede di pretura, ed inoltre che quella sezione avrebbe scarsissimo lavoro.

COLOSIMO, insiste sulla necessità di istituire quella sezione di pretura, in omaggio allo spirito informatore della legge e per evidenti ragioni di giustizia distributiva verso quelle regioni.

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Cassuto sui lavori del porto di Rio Marina.

Dichiara che le aste andarono più volte deserte per le difficoltà tecniche inerenti al lavoro.

Assicura che il Ministero studierà modo di addivenire ad una soddisfacente soluzione.

CASSUTO, ringrazia, e sollecita la esecuzione dei lavori, rilevando la grande importanza commerciale di quel porto, ora esposto a tutti i colpi di vento e di mare.

Insiste sulla necessità di modificare alcune condizioni, soverchiamente onerose, dell'attuale capitolato d'appalto.

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Vaccaro intorno alla deficienza dei carri alla stazione di Campofranco.

Riconosce che qualche volta i carri non furono sufficienti. Assicura che la Direzione generale ha provveduto perchè l'inconveniente venga a cessare.

VACCARO non può esser soddisfatto della risposta. Rende omaggio al buon volere dell'Amministrazione. Ma la deficienza dei carri continuerà finchè la rete Sicula non sarà sufficientemente dotata di macchine da montagna e di carri atti al trasporto degli zolfi.

Nota intanto che tale deficienza di carri arreca gravissimi danni agli industriali, che sono stati costretti per ben due volte a chiudere le miniere, e agli operai, che si vedono condannati all'ozio forzato e alla fame.

Sollecita anche la costruzione di una nuova officina di riparazioni, in luogo di quella distrutta di Messina, ed un miglioramento negli impianti della stazione di Porto Empedocle, ove la insufficienza dei binari cagiona un grave ostacolo al normale svolgimento del traffico.

RICCIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Colonna di Cesarò, sulla situazione dei comuni di Malvagna e di Mojo Alcantara.

Espone che l'intera proprietà del territorio di quei due Comuni è in mano di un unico proprietario, il quale affida le sue terre ai gabellotti, che anche di recente hanno aumentato le corrisposte dovute dai contadini, dando luogo a contrasti molto vivaci ed aspri.

Il Governo non può legalmente intervenire, se non con buoni uffici e con esortazioni. Ad ogni modo sarà lieto se le parti si accorderanno per accettare l'arbitrato delle autorità governative.

COLONNA DI CESARÒ, rileva che, per le eccezionali condizioni di quei Comuni i contadini restano sprovvisti di terre e di lavoro se non si sottopongono alle esose imposizioni dei gabellotti.

Assicura che l'Associazione dei contadini è disposta ad accettare l'arbitrato; esorta il Governo a fare ogni sforzo perchè questo venga accettato anche dalle altre parti interessate.

Discussione dello stato di previsione della spesa pel Ministero della pubblica istruzione.

PRESIDENTE, notando che questo bilancio, come gli altri che sono nell'ordine del giorno, si riferisce ad un esercizio già per la massima parte consumato, esorta i colleghi inscritti a limitare le loro osservazioni, riservando la trattazione più ampia dei vari problemi alla imminente discussione sugli stati di previsione del prossimo esercizio.

COMANDINI, rendendosi ragione delle considerazioni del presidente, si limiterà a pochissime osservazioni.

Accenna alla necessità ed urgenza di risolvere la questione degli asili infantili, l'ordinamento dei quali non risponde più alle esigenze moderne.

Occorre passare queste istituzioni per la parte didattica e pedagogica alle dipendenze del Ministero della pubblica istruzione, pur lasciando a quello dell'interno la sorveglianza su di esse per quanto concerne la loro gestione patrimoniale.

È poi indispensabile migliorare le condizioni ora assolutamente disagiate delle maestre d'asilo.

Consiglia l'adozione del sistema inglese dei sussidi di Stato, la cui entità è commisurata alla bontà dei diversi asili.

Parlando delle classi elementari superiori, lamenta che ai maestri, che vi sono adibiti, manchi la garanzia del minimo legale dello stipendio; invoca dal ministro lo studio della questione, e invoca altresì un'ulteriore riforma della legge sul monte pensioni.

In proposito ritiene che, sia pure a costo d'imporre maggiori rilasci ai maestri, convenga dare loro la certezza di provvedere adeguatamente ai loro orfani.

Esorta poi il Ministero dell'istruzione a mettersi d'accordo con quello dell'agricoltura per meglio coordinare fra loro l'istruzione professionale e quella elementare.

CALDA presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge per ridurre notevolmente il numero dei seminari, limitarne la dotazione alla parte necessaria per il corso teologico e vietare l'ammissione di alunni di età inferiore ai 18 anni ».

Premette che la questione, essendo di carattere didattico e non amministrativo, riguarda il Ministero dell'istruzione e non quello della giustizia.

Trattasi di un'alta questione, che può dar modo al Governo di esporre i suoi criteri direttivi circa la politica ecclesiastica, e circa i diritti dello Stato di fronte alla Chiesa.

E l'oratore si augura che l'on. Sonnino non vorrà in questa occasione sconfessare le idee coraggiosamente da lui manifestate anni or sono, quando ebbe a dolersi che lo Stato, per un falso concetto di libertà, abbia armato contro se stesso la Chiesa, e deplorò con nobili parole quel clericalismo borghese, che considera la religione come uno strumento di Governo ed un espediente diretto ad infrenare con ascetiche illusioni le giuste impazienze delle classi diseredate (Commenti).

In tale occasione l'on. Sonnino dichiarava che l'Italia ha nel Vaticano il suo più mortale nemico (Commenti).

E considerando l'ipotesi del concorso dei clericali alle urne, ravvisava in tal fatto una causa di debolezza per lo Stato (Commenti).

Assai meno ardito di queste affermazioni è l'ordine del giorno dell'oratore; ordine del giorno che continua le tradizioni dell'antica destra e rinnova proposte già accolte, imperante la destra, dalla Camera italiana.

Nota che, così come oggi sono organizzati, i seminari rispondono alla necessità sempre sentita dalla Chiesa cattolica di deformare il carattere e l'intelligenza della gioventù avviata alla carriera ecclesiastica, secondo i suoi speciali intendimenti.

Convinti di ciò gli uomini politici della Destra si adoprarono perchè dai seminari fosse tolta la istruzione secondaria, lasciando loro soltanto il corso teologico superiore, corrispondente alle nostre facoltà universitarie, e perciò propugnarono sempre la riduzione del numero dei seminari e la loro trasformazione.

Richiamandosi a questi e ad altri analoghi precedenti del Parlamento italiano, e deplorando che troppo a lungo il Ministero della pubblica istruzione si sia disinteressato della sorveglianza sui seminari, nonostante le gravissime risultanze di una inchiesta ordinata dal Bonghi nel 1876, sostiene pertanto che si debba limitare l'insegnamento dei seminari al corso teologico, lasciando loro per tal modo una funzione strettamente professionale.

L'oratore non invoca persecuzioni settarie, convinto ch'esse giovano, principalmente ai perseguitati. Ma afferma che dalla sua proposta nessun danno ne verrà per questo alla Chiesa, perchè non trattasi di persecuzione; poichè gli stessi cattolici più illuminati riconoscono il deplorevole stato nel quale versa la istruzione nei seminari; e per contro ne verrà non piccolo giovamento alla dignità dello Stato e della educazione nazionale.

Non crede che il presidente del Consiglio potrà disconoscere l'opportunità e l'urgenza della riforma, a meno di volersi confessare mancipio del partito clericale.

Del resto quistioni di tale natura non possono evitarsi, poichè esse sono destinate a risorgere, finchè non siano risolte, creando sempre nuovi e maggiori conflitti (Vive approvazioni all'estrema sinistra — Commenti).

VIAZZI, richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di una più oculata tutela del patrimonio artistico nazionale, citando alcuni fatti a dimostrare che spesso si procede dalle autorità governative con deplorevole trascuratezza.

Esorta il ministro a sorvegliare che i restauratori non deturpino le opere d'arte per le quali essi costituiscono un vero pericolo.

Lamenta che si lasci fiorire presso ai nostri più insigni monumenti l'accattonaggio e il piccolo commercio di cartoline e ricordi.

Raccomanda pure al Governo maggior cura verso gli scavi, rilevando in ispecial modo un'accurata vigilanza sulle ricchezze archeologiche etrusche della provincia di Grosseto e invitando il ministro a provvedere che non siano allontanati dal luogo di origine gli oggetti scavati.

Crederebbe più conforme agli interessi dell'arte nazionale e dell'educazione estetica del popolo uno sfollamento dei nostri musei, distribuendoli fra i pubblici uffici.

Invoca una più equa distribuzione fra le regioni dei fondi per la conservazione dei monumenti.

Si compiace che sia avviata ad una soddisfacente soluzione la questione del coronamento della facciata del duomo di Milano.

Conclude infine ricordando le gloriose tradizioni artistiche italiane e facendo voti per l'incremento della cultura artistica del paese (Bene).

MURRI crede doveroso intrattenersi intorno ad alcune questioni fondamentali concernenti l'istruzione e l'educazione nazionale.

Richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di elevare sempre più il livello morale della scuola, allontanando gli indegni, invece di usar per loro una deplorevole indulgenza, come purtroppo in qualche caso si è dovuto riscontrare.

Circa la istruzione media femminile invoca più larghi contributi finanziari, più oculata vigilanza didattica e amministrativa, e più frequenti ispezioni; notando come di fronte a trentamila alunne, che frequentano gli istituti pubblici, ben centodiecimila frequentano, invece, le scuole clericali, con grave danno morale del paese.

Consente coll'on. Calda nel lamentare che lo Stato abbia trascurato di esercitare la debita vigilanza sui seminari, affermando esser vano sforzo quello della Chiesa di sottrarre tanti giovani allo spirito de' loro tempi per foggiarli conformemente alle proprie idee e ai propri fini.

Afferma che l'ordinamento degli studi seminaristici deve esser tale da permettere, a chi si accorga di non aver vocazione per la vita sacerdotale, di prendere altra via.

Fa voti perchè, in conformità di quanto è disposto nella legge abolitrice delle Facoltà teologiche, si istituiscano nelle Facoltà filologiche e filosofiche speciali cattedre di insegnamenti affini.

Gli stessi insegnamenti vorrebbe estesi alle scuole medie, ritenendo ispirato ad un mero concetto transitorio politico, ma intrinsecamente e logicamente erroneo, il concetto della separazione della Chiesa dallo Stato.

Conclude osservando che la nostra politica ecclesiastica troverà il suo vero indirizzo, quando, sotto il regime della più ampia libertà, lo Stato, schiettamente laico, senza persecuzioni settarie, mostrerà di avere salda e sicura la coscienza dei propri diritti (Approvazioni, congratulazioni).

(La seduta è sospesa per cinque minuti).

CABRINI, crede opportuno di riservare al prossimo bilancio e al progetto speciale le questioni relative all'istruzione primaria; ma deve intanto richiamare il Governo alla benevola applicazione della legge del 1906 per le Provincie meridionali, e più specialmente di quelle disposizioni che mirano ad integrare private iniziative a beneficio di lavoratori analfabeti.

Osserva infatti che, mentre molti insegnanti si dedicarono amorosamente a quel nobile cómpito, non si poterono pagare le speciali retribuzioni loro assegnate per ostacoli d' indole amministrativa; e perciò domanda se il ministro intenda risolvere prontamente la questione con provvedimenti, ove occorra, d'indole legislativa.

Raccomanda altresì all'onorevole ministro di favorire quanto più sia possibile le scuole speciali per gli emigranti, mercè una azione concorde col dicastero dell'agricoltura e commercio (Bene).

ALESSIO GIOVANNI, rileva la gravità della crisi scolastica per mancanza di maestri elementari; il che crede dipenda dallo scarso numero delle scuole normali specialmente nelle provincie del Mezzogiorno, e dal troppo misero stipendio che le leggi stabiliscono per gli insegnanti elementari.

Prega perciò il ministro di preoccuparsi del complesso problema, essendo inutile moltiplicare le scuole quando l'insegnamento non può essere affidato a persone competenti. (Bene).

MEDA, richiama il ministro a considerare la necessità di assicurare all'insegnamento classico in Italia i presidii e gli incrementi necessari per la difesa e lo sviluppo della cultura superiore; e si augura che gli studi della Commissione per la riforma della scuola media, non rimangano lettera morta.

Invita altresì il ministro a provvedere perchè l'art. 3 del regolamento generale sulla istruzione elementare possa essere sinceramente ed efficacemente applicato: osservando che trattasi di una questione ridotta puramente amministrativa, e che bisogna rendere effettiva una disposizione che l'esperienza ha dimostrato inapplicabile.

Dichiara per ultimo di non poter consentire nell'ordine del giorno dell'on. Calda, relativo ai seminari e agli insegnamenti che vi si impartiscono, ricordando che i seminari, in quanto siano scuole private, sono sottoposti alla vigilanza governativa a termini di legge; e in quanto sono Istituti ecclesiastici sfuggono completamente ad ogni ingerenza dello Stato. (Benissimo! — Approvazioni).

MARGARIA, dichiara di essere poco persuaso dell'utilità di aumentare il numero degli ispettori scolastici che dovrebbero essere richiamati alla loro naturale funzione; mentre vorrebbe cresciuto il numero dei direttori didattici che bisognerebbe sottrarre ad ogni dipendenza dei Comuni.

Raccomanda che si studi l'istituzione di una piccola tassa da imporsi agli abbienti per favorire l'incremento delle scuole serali e domenicali per gli adulti; e che si stabiliscano con criterio meno rigido e uniforme i termini di frequenza nelle scuole elementari (Bene).

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

SALANDRA, ministro del tesoro, presenta il seguente disegno di legge:

Autorizzazione di spesa per la prevenzione degli incendi nei locali dei Regi musei in Torino.

DE MARINIS, presenta la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge dei RR. decreti 26 settembre 1904, n. 520, e 24 settembre 1904, n. 542, per la proroga e l'esecuzione degli accordi provvisori di commercio e di navigazione con l'Austria-Ungheria, e del R. decreto 28 febbraio 1906, n. 40, che diede esecuzione al trattato di commercio e di navigazione e alla convenzione per l'acquisto e il possesso dei beni mobili e immobili con l'Austria-Ungheria.

Interrogazioni.

DE AMICIS, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se l'occupazione del Wadai da parte della Francia non costituisca una violazione dell'accordo franco-italiano nel Mediterraneo.

« Cirmeni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere le ragioni dell'arresto e della detenzione del suddito austriaco Lidner nelle carceri di Torino.

« Treves ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l' onorevole ministro degli affari esteri per sapere se e come intenda risarcire i danni derivati ad alcune famiglie di cittadini italiani per malversazioni, di cui si sarebbe reso colpevole un funzionario del Consolato d'Italia in Valparaiso, nell'esercizio delle sue funzioni.

« D'Oria ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per conoscere quali provvedimenti intenda adottare a vantaggio dell'ufficio postale di Mesola (Ferrara) il quale continua a rimaner chiuso al servizio del pubblico.

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se dopo lo scontro ferroviario di Sant'Alessio, si è persuaso della necessità di fornire di telegrafo la stazione di Roccalumera e di Sant'Alessio e di procedere senz'altro indugio all'ampliamento delle stazioni tutte fra Giardini e Messina.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere come intenda giustificarsi, per esser venuto meno alla formale promessa di non dar corso alla revisione della imposta fabbricati in Taormina, e di provvedere a nuova revisione, posteriore al terremoto.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e quando verrà in luce e sarà messo in attuazione il nuovo regolamento sui fanalisti, di cui una Commissione si occupa sin dal 1907.

« Zaccagnino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sul ristagno in cui sono caduti gran parte dei lavori del genio civile di Foggia per l'allontanamento di due ingegneri del genio civile e per la mancata loro sostituzione.

« Zaccagnino ».

GUICCIARDINI, ministro degli affari esteri, risponde subito alla interrogazione dell'on. Galli, circa la politica del Governo nel Mediterraneo orientale, e le relazioni fra la Turchia e la Grecia, e si esprime così:

Pochi giorni or sono i fatti interni di Grecia e i propositi manifestati in Creta avevano prodotto una situazione politica assai tesa e non scevra di qualche pericolo fra il Regno ellenico e l'Impero ottomano.

Da Atene si annunziava la convocazione di un'assemblea costituente che pareva dovesse adunarsi a breve scadenza. Da Creta e da Atene si annunziava che la popolazione cretese avrebbe inviato i suoi rappresentanti all'assemblea di Atene e che questa li avrebbe ricevuti.

In pari tempo il Governo ottomano mediante una comunicazione

simultanea faceva sapere alle Potenze protettrici che avrebbe considerato questo fatto come una violazione degli accordi intervenuti a proposito di Creta, e che, qualora le Potenze protettrici non lo avessero impedito, il Governo ottomano avrebbe provveduto alla reintegrazione del proprio diritto.

Da molte parti poi arrivava la notizia che la comunicazione del Governo ottomano non implicava soltanto una minaccia, ma era altresì l'espressione di un fermo proposito.

La situazione, come vede l'onorevole Galli, e vede la Camera, meritava, non solo nell'interesse generale della pace, ma nello stesso interesse specifico della Grecia, di essere considerata.

E le quattro potenze protettrici, adempiendo a un loro dovere, con un rapido scambio di note, si trovarono facilmente concordi nel riconoscere la necessità di un'azione diplomatica comune presso il Governo di Creta e nel riconoscere la necessità di una sanzione da darsi all'azione diplomatica qualora questa non venisse accettata.

L'intervento delle potenze protettrici non rimase senza effetto: mentre l'azione diplomatica comune faceva il suo corso, il Governo greco notificava alle potenze protettrici e contemporaneamente al Governo ottomano che la convocazione dell'assemblea costituente era promossa da propositi di pacificazione nella politica interna del Regno e da propositi di conciliazione nella politica internazionale e che ad ogni modo le elezioni, lungi dall'essere immediate, avverrebbero non più presto della fine dell'anno e che la convocazione dell'assemblea non avverrebbe, secondo ogni probabilità, avanti l'anno nuovo.

Con questa comunicazione evidentemente il Governo ellenico toglieva alla situazione, quale si era andata formando, il carattere di acutezza che la rendeva minacciosa e la faceva entrare in una nuova fase che permetterà alle potenze di avvisare ai mezzi che le impediscano di riprodursi.

Quale è stato l'atteggiamento nostro durante lo svolgimento di questi fatti? La risposta, onorevole Galli, è semplice e piana: abbiamo mantenuto l'azione nostra unita e concorde a quella di Francia, Inghilterra e Russia.

È noto come Austria-Ungheria e Germania, pur essendo animate da sentimenti e propositi uguali a quelli delle altre Potenze, si mantengono da più anni estranee alla trattazione della questione speciale di Creta.

A quest'azione concorde fummo consigliati ad un tempo dai nostri sentimenti e dai nostri interessi.

I nostri sentimenti ci inducono a considerare con uguale simpatia il nuovo regime liberale nell'Impero Ottomano, e il progressivo miglioramento del Regno ellenico, due forze che nel pensiero nostro non sono necessariamente antagonistiche, ma possono e debbono conciliarsi e servire ugualmente alla causa del progresso e della civiltà in Oriente.

Quanto ai nostri interessi anche più ci consigliavano a mantenere la nostra azione concorde con quella delle altre potenze. È ormai opinione ben salda nella coscienza italiana che il fine supremo della nostra politica, la conservazione della pace internazionale, non può essere - nell'ora che corre - conseguita se non col mantenimento della situazione presente nell'oriente d'Europa.

Ogni azione che tende a fortificare questa situazione deve avere il nostro appoggio diplomatico come deve essere contrastata ogni azione che all'infuori del concerto delle nazioni tenda ad alterarla.

Sono intimamente convinto che, mantenendo unita la nostra azione a quella della Francia, dell'Inghilterra e della Russia, abbiamo ubbidito ad un tempo alla voce del sentimento e alla voce dell'interesse ed abbiamo cooperato ad una missione di pace e di civiltà (Bene).

GALLI, ringrazia il ministro per aver risposto subito alla sua interrogazione riconoscendone così l'opportunità e l'importanza; ma non può essere soddisfatto delle sue dichiarazioni le quali contrastano col pensiero liberale dell'Europa e col sentimento del diritto Nazionale.

Lamenta che le potenze protettrici di Creta non abbiano saputo imporre alla Turchia una azione meno oppressiva del popolo cretese; e confida che il popolo stesso saprà trovare la forza di conquistare malgrado tutto la sua indipendenza (Bene).

La seduta termina alle 18.5.

DIARIO ESTERO

Il presidente del Consiglio dei ministri ungherese, Khuen-Hedervary, convinto di non poter debellare la maggioranza contraria della Camera, si prepara a combatterla nei comizi che non tarderanno ad esser convocati. Appoggiato dal partito moderato capitanato dal Tisza ed in parte anche dal partito della coalizione diretto dall'Andrassy, egli ha organizzato un nuovo Comitato, detto del partito governativo, il cui vero scopo è di combattere il partito dell'indipendenza ed i principali suoi uomini: Kossuth, Justh e Kollo.

Un dispaccio da Budapest, 14, ci informa che questo Comitato ha pubblicato un appello alla nazione dichiarando che ormai la distinzione fra partito dell'indipendenza e partito dualista degli aderenti e degli avversari del compromesso austro-ungarico del 1867 ha perduto ogni valore ed ogni significato; il regime di coalizione pone fine al conflitto fra il Re e la nazione.

Il Comitato dichiara inoltre che nel triste momento politico presente il nuovo partito si rivolge alla nazione per riunire tutte le forze vive del paese, inaugurando una politica realista e mettendo fine al conflitto tra il Re e la nazione.

Tutti, senza alcuna prevenzione di aver appartenuto ad un vecchio partito, saranno bene accolti nel nuovo partito che sarà costituito il 19 corrente.

L'appello porta le firme di tutti i ministri, del conte Tisza e di molti membri dell'antico partito liberale.

***

Un dispaccio da Atene aveva annunciato che la Lega militare greca si era sciolta, ma dagli ultimi telegrammi par che sia sempre in vita e domini la situazione tanto che ha proibito a parecchi giornali ateniesi di occuparsi della futura assemblea costituente. Questa strana notizia ci viene così telegrafata da Atene, 15:

Avendo la Lega militare invitato i giornali ad astenersi dalle critiche circa la convocazione dell'Assemblea nazionale, i direttori dei giornali hanno protestato presso il Governo contro una simile imposizione.

Da parecchie informazioni che sul proposito i corrispondenti ateniesi inviano ai loro giornali, pare che il Governo si asterrà dall'intervenire sia per non urtare la Lega, sia perchè occupato a formulare i nuovi progetti di legge da presentarsi alla Camera. I giornali di Atene dicono che fra questi progetti figurano quelli per la fondazione del Ministero dell'agricoltura, industria e commercio, di cui diventerebbe titolare l'economista Panastasion, per la riorganizzazione dell'Università, per l'incompatibilità delle funzioni di deputato con quelle di membro di Consigli d'amministrazione delle Società finanziarie e per la protezione del lavoro.

Prima della fine della sessione straordinaria sarà presentata la proposta di revisione della Costituzione.

***

Sulle trattative in corso per un riavvicinamento fra

l'Austria e la Russia, i giornali inglesi pubblicano la seguente nota:

Si assicura nei circoli diplomatici ed altri di Londra che si è senza informazioni ufficiali sulla natura esatta e sui risultati probabili delle trattative o dei negoziati che hanno luogo attualmente fra l'Austria e la Russia in merito agli affari d'Oriente. Si prova una soddisfazione generale al pensiero che tutti questi sforzi per migliorare le relazioni dei due paesi hanno potuto far progressi; ma data la mancanza d'informazioni definite, si considera come prematura la credenza d'una serie di risoluzioni precise alla quale altre potenze avrebbero data la loro adesione.

Si assicura che lo scopo dei negoziati è di trasformare l'accomodamento austro-russo, che esisteva già, in un accordo avente un carattere europeo più o meno generale.

Si fa notare che un accordo di questo genere sarebbe un potente istromento di pace. In tutti i casi, benchè non si conosca in Inghilterra la forma e la sostanza precisa della nuova intesa, forma e sostanza che non sono probabilmente ancora stabilite, si crede che non sia improbabile che questa intesa prenda la forma d'un accordo, che potrebbe essere approvato dalle potenze.

***

L'accordo passatosi fra la Cina e gli Stati Uniti di America, per la costruzione di alcune linee ferroviarie nella Manciuria, ha fatto risorgere la polemica sulla proposta americana di neutralizzare le ferrovie mancesi.

Il *Novoje Vremja* di Pietroburgo dedica un articolo al progetto americano per la costruzione della ferrovia di Antung, deplorando vivamente la condotta del Governo americano che ottenne il consenso della Cina per il progetto senza farne parte alle due potenze che avevano senza alcun dubbio diritto di essere consultate, la Russia e il Giappone; e dice:

Dall'insistenza degli uomini politici americani risulta che essi vogliono porre in non cale non solo il diritto internazionale e la proprietà internazionale, ma che vogliono anche dar prova di una suprema indelicatezza politica. Se il sig. Knox non sapeva degli obblighi che la Cina ha contratti verso la Russia e verso il Giappone, lo sapeva però il Governo di Pechino.

L'Imperatore della Cina non può dare il suo assenso alla costruzione di nuove ferrovie in Manciuria finchè la Russia, che ha speso colà per la costruzione delle ferrovie centinaia di milioni di rubli, non abbia prima dato il suo consenso.

Il vero motivo della proposta americana di neutralizzare le ferrovie era di seminare la discordia fra le tre diverse potenze interessate, la Russia, il Giappone, la Cina; ma in realtà però essa non riuscì che ad ottenere un riavvicinamento fra Pietroburgo e Tokio. Il progetto della ferrovia di Antung ha per iscopo di suscitare dei dissensi fra la Cina e la Russia.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli, si recò ieri, alle 17 1/4, a visitare le LL. AA. II. i principi giapponesi Fushimi.

S. M. si trattenne in cordiale colloquio con i principi per venti minuti.

Smentita. — L'Ambasciata di Russia comunica all'*Agenzia Stefani* che tutte le notizie inquietanti pubblicate recentemente intorno alla salute di S. M. l'Imperatrice, sono assolutamente infondate.

Per l'Esposizione di Torino. — Tra i molti bozzetti presentati da notissimi artisti per i cartelli-*réclame*, la Commissione esecutiva dell'Esposizione di Torino 1911 ha scelto quelli dei pittori Metlicowitz e De Karolis.

Al De Karolis è stata affidata l'esecuzione dei cartelli nei formati per gli alberghi, ristoranti, stazioni, carrozze ferroviarie e tramviarie, ecc. La riproduzione sarà fatta dalla Ditta Chappuis di Bologna.

Il bozzetto del Metlicowitz sarà invece riprodotto dalle officine Ricordi di Milano nei formati grandissimi per l'affissione murale in Italia e all'estero.

Le fotografie dei due cartelli saranno pubblicate nel secondo numero del Giornale ufficiale dell'Esposizione che uscirà verso il 20 corrente. Ogni altra riproduzione è vietata pei diritti di proprietà artistica.

Fenomeni tellurici. — Ieri, alle 11.25, a Reggio Calabria è stata avvertita una forte scossa di terremoto ondulatorio e sussultorio, accompagnata da lungo rombo. Anche a Gallina la scossa fu vivamente intesa e la popolazione, presa da panico, abbandonò le baracche. La scossa fu pure sentita a Messina, dove durò 5 secondi. Nessun danno.

La scossa venne pure avvisata dagli apparecchi sismici di Foggia che la segnalarono alla distanza di 300 chilometri.

A Potenza la scossa fu pure violenta. La popolazione, allarmata, si riversò sulle piazze e sulle vie. Fortunatamente non si è verificato alcun danno.

Movimento commerciale. — Il 14 corrente [illegible] rono caricati 1395 carri, di cui 535 di carbone pel commercio e 88 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia ne furono caricati 338, di cui 60 di carbone pel commercio e 1?6 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 353, di cui 2?4 di carbone pel commercio e 65 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 221, di cui 101 di carbone pel commercio e 109 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 51, di cui 10 di carbone pel commercio e 31 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Elba* è partita da Aden per Hafun il 14 corr. — La *Calabria* da Shanghai per Nagasaki il 15. — L'*Iride* è giunta a Suda il 14.

Marina mercantile. — Da Montevideo ha proseguito per Genova il *Re Vittorio* della N. G. I.

*** Un telegramma da Sebenico, in data di ieri, reca: Il vapore italiano *Ruggero di Flores*, carico di minerali e di legname, diretto da Sebenico a Valencia, si è arenato.

L'equipaggio ed il carico hanno potuto essere salvati.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 15. — Il borgomastro, dott. Lueger, colpito da infiammazione al tessuto cellulare del dorso, è stato operato ieri. Il suo stato non è momentaneamente pericoloso; tuttavia non sono escluse complicazioni gravi.

BERLINO, 15. — La Commissione per la riforma elettorale ha respinto con voti 15 contro 11 un emendamento per la introduzione del diritto elettorale uguale.

La stessa Commissione ha approvato una mozione per il voto segreto con 15 voti contro 13.

MADRID, 15. — Il Re e la Regina con gli Infanti loro figli sono partiti per Siviglia, accompagnati dal Principe Leopoldo di Battenberg.

PARIGI, 15. — L'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo che il Re Ferdinando di Bulgaria inizierà le sue visite ufficiali alle Corti estere a cominciare dalla Russia, ove giungerà verso il 25 corrente.

SAN JUAN DEL SUR (Nicaragua), 15. — Le truppe del Governo, forti di 3000 uomini, hanno attaccato Matagalpa.

MADRID, 15. — Si afferma che il presidente del Consiglio Canalejas prepara decreti di grazia a favore dei condannati per i disordini dello scorso luglio a Barcellona. Due decreti sarebbero sottoposti alla firma reale nella prossima settimana.

PARIGI, 15. — Violenti tempeste si sono avute oggi dalla città di Nancy alla frontiera dell'est, sulla linea di Nancy, Lione, Digione, Châlons sur Marna, Epinal, Verdun. Le comunicazioni telegrafiche sono difficilissime con le regioni dell'est, con l'Italia, la Svizzera, la Germania e l'Austria.

PARIGI, 15. — A causa della nuova piena della Senna e della Marna la prefettura di polizia ha preso disposizioni per far sgombrare domani alcuni immobili dei dintorni di Parigi, che cominciano ad essere invasi dalle acque, specialmente ad Alfortville ed a Maison Alfort.

PARIGI, 15 (Ritardato per interruzione di linea). — Nelle seduta del pomeriggio di ieri, la Camera dei deputati ha approvato gli articoli dal 25 al 29 del bilancio della guerra.

PIETROBURGO, 16. — Si ha da Teheran che la Persia ha chiesto formalmente alla Russia il ritiro delle truppe russe dal territorio persiano.

PIETROBURGO, 16. — Il *Russ* ha da Teheran: Tre vapori sconosciuti, che si recavano da Bushire a Bender-Rig, sono naufragati durante una tempesta.

Vi sono oltre duecento morti.

LONDRA, 16. (Ritardato per interruzione telegrafica). — Ha avuto luogo la seduta di apertura della nuova Camera dei comuni.

Sir William Loewther è stato rieletto Speaker.

[illegible] oggi. La sanzione reale alla elezione di sir W. Loewther sarà oggi comunicata alla Camera ed i membri dell'Assemblea dovranno quindi prestare giuramento al Re.

Dovendo queste cerimonie occupare la maggior parte della settimana, la lettura del discorso del Trono non avrà luogo prima del 21 corrente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio romano

15 febbraio 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	755 22.
Umidità relativa a mezzodì	55.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 10.4. minimo 1.2.
Pioggia	—

15 febbraio 1910.

In Europa: pressione massima di 772 sulla Russia centrale, minima di 739 sulla Manica.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente salito sul Lazio, sud e isole, fino a quasi 6 mm. sulla Sicilia, disceso altrove fino a circa 3 mm. sul Veneto; temperatura irregolarmente variata; venti forti tra nord e levante sul Veneto e Umbria; pioggie sulla penisola salentina e Sicilia.

Barometro: livellato intorno a 760.

Probabilità: venti moderati o forti tra sud e ponente sul Tirreno e Val Padana, moderati vari altrove; cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni, specialmente al nord; Tirreno mosso o agitato.

N. B. — Alle ore 14.30 è stato telegrafato ai semafori dell'alto o medio Tirreno di alzare il cono sud.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 15 febbraio 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	10 8	5 5
Genova	1/2 coperto	calmo	10 9	4 8
Spezia	coperto	calmo	11 0	3 4
Cuneo	sereno	—	5 8	— 1 5
Torino	1/4 coperto	—	5 8	— 1 3
Alessandria	sereno	—	9 9	— 2 6
Novara	sereno	—	8 0	— 2 2
Domodossola	sereno	—	9 6	— 5 1
Pavia	sereno	—	8 7	— 2 7
Milano	sereno	—	8 3	— 0 1
Como	sereno	—	7 0	— 0 1
Sondrio	sereno	—	5 3	— 3 1
Bergamo	sereno	—	6 7	— 0 2
Brescia	1/2 coperto	—	7 1	0 1
Cremona	coperto	—	2 5	2 4
Mantova	coperto	—	7 4	1 8
Verona	1/4 coperto	—	7 8	0 0
Belluno	sereno	—	4 9	— 4 2
Udine	sereno	—	7 7	0 5
Treviso	sereno	—	8 7	0 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	7 7	1 0
Padova	sereno	—	8 2	— 0 5
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	3/4 coperto	—	7 5	1 1
Parma	nebbioso	—	6 0	1 7
Reggio Emilia	coperto	—	7 0	1 9
Modena	coperto	—	6 5	2 8
Ferrara	coperto	—	7 5	0 9
Bologna	coperto	—	5 7	3 1
Ravenna	1/4 coperto	—	8 0	— 2 0
Forlì	coperto	—	6 0	0 8
Pesaro	coperto	legg. mosso	8 0	4 0
Ancona	coperto	legg. mosso	7 0	0 8
Urbino	coperto	—	3 3	1 4
Macerata	3/4 coperto	—	6 0	1 1
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/4 coperto	—	5 8	— 1 4
Camerino	coperto	—	2 1	— 0 5
Lucca	1/2 coperto	—	9 3	0 9
Pisa	1/4 coperto	—	12 0	0 3
Livorno	1/2 coperto	legg. mosso	10 0	3 5
Firenze	sereno	—	3 6	— 1 3
Arezzo	sereno	—	8 1	— 0 5
Siena	sereno	—	8 8	0 9
Grosseto	sereno	—	10 8	— 0 2
Roma	1/2 coperto	—	11 7	1 2
Teramo	1/2 coperto	—	10 2	7 0
Chieti	1/2 coperto	—	6 0	1 0
Aquila	coperto	—	5 3	— 0 6
Agnone	1/2 coperto	—	2 2	— 0 8
Foggia	3/4 coperto	—	9 0	2 0
Bari	coperto	legg. mosso	9 5	5 0
Lecce	3/4 coperto	—	12 6	6 0
Caserta	1/4 coperto	—	11 2	5 8
Napoli	sereno	legg. mosso	10 2	5 2
Benevento	coperto	—	9 7	4 1
Avellino	1/4 coperto	—	6 3	3 4
Caggiano	sereno	—	3 2	1 2
Potenza	coperto	—	3 5	0 2
Cosenza	1/2 coperto	—	8 2	4 5
Tiriolo	coperto	—	10 0	— 1 8
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	legg. mosso	11 5	9 6
Palermo	piovoso	legg. mosso	14 5	5 5
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	11 0	6 1
Caltanissetta	coperto	—	8 0	2 7
Messina	piovoso	calmo	10 9	7 0
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	11 1	5 2
Siracusa	1/2 coperto	calmo	12 0	5 5
Cagliari	sereno	legg. mosso	12 5	2 0
Sassari	1/4 coperto	—	9 4	2 5

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*